
Nei Quartieri Spagnoli rivive l'amore raccontato da Wenders

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Ispirato al film-cult “Paris-Texas”, a Napoli va in scena un lavoro corale, fisico, fatto di danza, musica, scultura e cinematografia che coinvolge 12 interpreti italiani e francesi

Ciò che subito colpisce entrando nel lungo e ampio androne, è la sensazione di un mondo a parte, e allo stesso tempo, familiare. Addentrandoci poi nel grande complesso monumentale (originariamente sede dell'antica litografia Manzoni e De Lucia (1950), già Chiostro e parte del **Convento della Trinità degli Spagnoli** del 1579), lo scopriremo composto di spazi enormi, di stanze e passaggi su più livelli, tra piante, vetrate e capitelli, e di un chiostro che si apre tra le mura scrostate di case con ballatoi e panni stesi.

Siamo nel cuore dei **Quartieri Spagnoli di Napoli**, nella casa-laboratorio **Casaforte S.B.**, un luogo incredibile di bellezza architettonica – circa duemila metri quadri -, ristrutturato come un loft con la più moderna sensibilità funzionale ed estetica per essere luogo domestico, abitativo, e contemporaneamente, in una dimensione di open-space, luogo d'arte e di linguaggi contemporanei site-specific.

Gli artefici e i proprietari sono **Valeria Borrelli** e **Antonio Sacco**, ideatori anche del progetto “Abitare L'arte”, nato per costruire una rete di scambi e collaborazioni internazionali e interdisciplinari. Rete che nasce da incontri, affinità, relazioni che via via si instaurano. Tra questi, quello con la regista napoletana **Alessia Siniscalchi** (artista eclettica formatasi all'**Actors Studio di New York** e divisa tra Stati Uniti e Parigi), fondatrice, insieme alla danzatrice torinese **Ivana Messina**, del collettivo italo-francese **Kulturscio'k**, gruppo dedito a performance di diversa sperimentazione che si avvale della collaborazione di musicisti, scrittori, danzatori, attori, fotografi.

Ritroviamo questa modalità di drammaturgia condivisa, curata dalla regista, nella performance multidisciplinare “**J’ai brûlé dans tes yeux. Je brûle**”. Ispirata al film “**Paris, Texas**” di **Wim Wenders**, per indagare il tema della relazione tra due persone - una storia di perdita, che racconta la capacità di una coppia di provare amore e allo stesso tempo l’incapacità di viverlo -, la performance vive in tutti gli spazi di Casaforte, coinvolgendo lo spettatore in un percorso che lo vede seguire il viaggio tra l’uomo e la donna, di osservare ed essere osservati.

All’ingresso un cono in terra vulcanica che rimanda alla ricerca di una dimensione unitaria con la natura. Un'altra scultura di ferro, a base ottagonale, abitabile al suo interno e con dei monitor collegati, la ritroviamo al centro dell’ampia sala alla fine del corridoio. Le ampie vetrate in alto, gli affacci interni e le stanze attigue, si animano di presenze vaganti che, tra parole ripetute, si rincorrono parlando lingue diverse: coppie che rappresentano la durezza e la fragilità della relazione.

Scendendo al piano di sotto, nel lembo di terra attorno ad un monticello con accanto i rami di un albero rinsecchito, avvertiamo quel senso del vagare *on the road* per una distesa sassosa e arida. C’è in tutto questo, e nel muoversi tra gli elementi del tempo scolpito in sculture, il racconto di una storia d’amore tra solitudine e abbandono, con le difficoltà dell’incomunicabilità che separano due individui, ma con un forte desiderio di ritrovarsi.

Nell’interazione con le diverse installazioni gli artisti esplorano i vari momenti del rapporto tra i protagonisti della storia che, sdoppiandosi, diventano quattro esperienze di coppie diverse vissute in un “non luogo” dove terra, fuoco, metallo sono elementi di interazione per relazioni passionali e bruciate che cercano di ritrovarsi. E si ritrovano tutti nell’andirivieni finale dentro una stanza con la proiezione su una parete di uno spettro cromatico retrostante l’opera **Prisma Soffice in Tyvek**, una bianca scultura che incarna la purezza dell’infanzia in relazione a un mondo onirico. Segno di rinascita.